

IMMIGRAZIONE E CONVIVENZA NELLE CITTA' EUROPEE

Bologna, 4 - 5 Marzo 2004

Scheda invio contributo

Nome e cognome: **Ill.ma Sig.ra. Nuria Carrera i Comes**

Ente: **Comune di Barcellona**

Qualifica: **Consigliere per il Piano di Immigrazione**

Titolo del contributo: **L'esperienza del Comune di Barcellona sui temi dell'immigrazione e della diversità.**

Introduzione...

- È ormai chiaro che **la maggioranza degli immigrati si stabilisce nelle grandi città** poiché è qui che esistono più opportunità per poter realizzare il loro progetto migratorio.
- **Le città europee, sempre più cosmopolite e internazionali**, sono il motore fondamentale per lo sviluppo economico dei diversi Paesi. La pluralità delle lingue, dei bisogni e delle culture sono alcune delle qualità che rendono interessanti e competitive, in una economia globale, le città e le loro realtà locali.
- L'accesso ai servizi, quali **lavoro, istruzione e sanità**, spiegano l'attrazione **che le città esercitano sugli immigrati**. Le grandi città offrono inoltre a coloro che sono appena arrivati la possibilità di vivere **sia vicino ai familiari che alla gente del loro stesso Paese** di origine, offrono un'ampia molteplicità di stili di vita, di contatto con altre realtà culturali e una vasta gamma di attività. Le città possono essere luoghi eccellenti per l'integrazione degli immigrati appena arrivati così come per i gruppi etnici ormai più radicati nelle stesse.
- Dal punto di vista economico, si può affermare **che l'Europa necessita di immigrati**: gran parte delle nostre **attività economiche** non potrebbero sussistere senza il loro apporto. Se consideriamo la **piramide di età** che è

andata conformandosi nell'ultimo decennio, risulta chiaramente che l'Europa ha sempre più bisogno di persone giovani, di forza lavoro giovane, per poter continuare ad avere un ruolo competitivo nell'economia globale.

- L'immigrazione e l'integrazione sono oggi le **tematiche principali di tutti i programmi politici europei**, sia a livello comunitario, che nazionale, regionale o locale.

La necessità e la sfida dell'Integrazione

- Prima tuttavia di inoltrarci a parlare delle politiche locali riguardanti l'integrazione degli immigrati, dobbiamo definire **cosa intendiamo quando parliamo di "integrazione"**.
- **Integrazione non è un sinonimo di assimilazione.** Potremmo **definire l'integrazione** come un connubio di due forme, di uguale importanza e complementari tra loro:
 - ⇒ L'integrazione è il processo di adattamento di una persona straniera all'interno di una comunità, con la quale la persona vuole convivere in armonia.
 - ⇒ L'integrazione è il processo mediante il quale la società che accoglie assicura la coesione sociale, unendo tutti i cittadini (stranieri e non) nei valori e nei principi condivisi e rispettati da tutti.
- Generalmente **si tende a porre enfasi sulla prima** definizione che invita e impegna lo straniero ad adattarsi alla nuova società che lo accoglie. È indubitabile che questo processo debba attuarsi. È però anche necessario dare importanza e **riflettere sulla seconda definizione** che comporta un "processo di adattamento" della società intera, includendo in questo caso anche gli autoctoni, per elaborare quei valori e quei principi che saranno rispettati e condivisi da tutti.

La politica di integrazione a livello locale: un'analisi integrale

- Per tutti questi motivi **le città europee stanno cercando di promuovere e tracciare un percorso** in cui le azioni locali nel campo dell'immigrazione e dell'integrazione si costruiscano sulla base delle precedenti esperienze e, allo stesso tempo, siano **aperte alle novità, come auspicato dalla situazione attuale.**
- Nel **Comunicato della Commissione Europea su "Immigrazione, Integrazione e Occupazione"** del giugno di quest'anno, si pone in evidenza la necessità di una panoramica completa "che tenga conto non solo degli aspetti sociali ed economici, ma anche degli aspetti che riguardano la diversità culturale e religiosa, la cittadinanza, la partecipazione e i diritti politici degli immigrati, dei "nuovi" cittadini dell'UE.

- All'interno delle politiche locali è necessario **promuovere un'ANALISI COMPLETA che miri alla definizione, alla progettazione e alla messa in atto**. Questo tipo di analisi risponde alla necessità di dover **coordinare le diverse politiche e le attività** che interessano l'immigrazione, e cioè:
 - l'accesso al mercato del lavoro e lo stimolo dell'attività economica locale,
 - lo studio e l'apprendimento delle lingue,
 - la fruizione dei servizi sociali e sanitari,
 - l'accesso all'abitazione e la lotta per evitare discriminazioni negli spazi urbani,
 - la partecipazione a tutti gli ambiti della vita comunitaria per una buona interazione con la società autoctona, senza perdere di vista
 - la necessaria partecipazione alla vita politica e democratica della società,
 - e tanto altro ancora.
- Le **politiche locali** per promuovere l'integrazione delle persone immigrate **richiedono**:
 - ⇒ una reale **“coordinazione verticale” fra i vari livelli di governo: a livello europeo, a livello statale, regionale e locale**
 - a livello statale, è fondamentale che venga riconosciuta formalmente l'importanza del ruolo delle città nel processo di integrazione degli immigrati. **I governi centrali dovrebbero tenere in considerazione il punto di vista e la prospettiva delle città nel momento in cui designano e programmano le politiche e le normative** relative agli stranieri, all'asilo, all'accettazione e all'integrazione, dato che **il tipo di impatto delle stesse a livello locale è fondamentale e comporta conseguenze molto rilevanti**. (Parlerò dettagliatamente di questa tematica quando tratterò del progetto di EUROCITIES...)
 - a livello europeo, sarebbe opportuna una **maggiore cooperazione e un maggior scambio tra le città europee e gli organismi dell'UE**, in modo da favorire misure e politiche che promuovano effettivamente l'integrazione e non la discriminazione delle nuove popolazioni nell'ambito urbano. **I temi che riguardano l'integrazione a livello locale stanno diventando sempre più una questione europea.**
 - ⇒ una fortissima e strutturata **“coordinazione orizzontale”** per far sì che **tutte le parti** che partecipano al processo possano identificare chiaramente il proprio ruolo e **si sentano coinvolte e partecipi all'interno di un Piano Generale della Città** riguardante l'immigrazione.
 - Da un lato fra i vari **settori e aree del Comune**.

- Dall'altro tra i **soggetti incaricati, coinvolti** nell'integrazione degli immigrati: amministrazione, ONG, imprenditori, sindacati, settori accademici, società civile in generale, etc.
- **Assoluta necessità dei governi centrali e dell'Unione Europea di considerare la prospettiva delle città nel momento in cui si redigono e si progettano leggi e regolamentazioni sull'immigrazione.** Sono infatti le città a poter giudicare l'effettiva **possibilità di metterle in campo in modo semplice e pratico, anche grazie ai rapporti che esse hanno con i cittadini.**
- **Negli ultimi cinque anni, tutti gli Stati Membri dell'UE hanno introdotto nuove leggi sugli stranieri o modifiche delle stesse, ponendo in risalto il controllo dei flussi migratori e le restrizioni,** piuttosto che le condizioni necessarie per l'integrazione. **Le conseguenze di queste nuove regolamentazioni sono state affrontate direttamente dalle città, e possiamo affermare che hanno prodotto ripercussioni molto negative sulle città stesse.**
- La **Spagna** ne è un buon esempio: il disorientamento a livello amministrativo e le ripercussioni delle **continue riforme alla Legge sull'Immigrazione,** hanno comportato conseguenze nefaste per le città, le quali hanno visto crescere il numero dei **cittadini stranieri privi di regolare permesso,** sommato al **vuoto giuridico che si viene a creare per rispondere alle loro esigenze.**
 - Inoltre il Governo Centrale **non ha incrementato, né decentrato le risorse economiche necessarie** perché le città potessero far fronte al nuovo e crescente fenomeno senza recar danno al difficile equilibrio della coesione sociale.

L'esempio del Comune di Barcellona

- **Barcellona** cresce e si consolida come una città che accoglie per lavorare, studiare e vivere, persone provenienti da tutto il mondo.
- I **dati statistici** ci aiutano a comprendere la rilevanza del fenomeno. Al primo gennaio del 2004, la popolazione straniera residente a Barcellona rappresentava il 12,8% della popolazione. Di contro nel 1999 era solamente del 2,7%.
- La costante crescita della popolazione immigrata **ha modificato alcuni aspetti della vita quotidiana** della città.
- L'immigrazione presuppone una **sfida e una opportunità** per la nostra società. Su questo il mondo intero è d'accordo. Tuttavia in Comune siamo fermamente convinti che se i cittadini cambiano (1 cittadino su 10 residente nella città di Barcellona è forestiero) **ANCHE l'Amministrazione, e i servizi che offriamo, devono cambiare.**

- Nel **dicembre del 2002**, il Consiglio Comunale approvò all'unanimità il **“Pla Municipal d’Immigració”** (Piano Comunale per l’Immigrazione).
- Con l’approvazione di questo Piano, **Barcellona** ha fatto un passo avanti e si presenta oggi come una **città pioniera** nell’elaborazione e nella concretizzazione delle **politiche consensuali** per l’immigrazione, che convertono il fenomeno dell’immigrazione in una realtà sociale organizzata e controllata, e allo stesso tempo auspicabile e produttiva per tutti.
- A conferma di tutto ciò è la creazione di un nuovo Consiglio all’interno del Comune: la **“Regiduria Delegada per al Pla Municipal d’Immigració”**, creata nel maggio 2003, di cui sono Consigliere.
- Il nostro **Piano di Lavoro** si fonda su tre ambiti essenziali:
 - a) Ambito interno: Municipale. Favorire la coordinazione e la coerenza degli atti municipali nei temi relazionati con l’immigrazione.
 - b) Ambito esterno: Città. Aprire il Piano di Immigrazione alla città per ricercare sintonia e complicità in tutti i settori sociali al fine di individuare un modello e uno sviluppo per il futuro approvati e condivisi da tutti.
 - c) Ambito estero. Definire una politica di relazioni internazionali con le città che accolgono e dalle quali proviene l’immigrazione, in modo da poter realizzare uno scambio produttivo che porti beneficio a tutte le parti in causa.

Conclusioni

- Sulla base di tutto ciò che è stato descritto, possiamo affermare che **il ruolo delle città nell’accettazione, nell’accoglienza e nell’integrazione degli immigrati nella nostra società è di vitale importanza.**
- **Sarebbe pertanto fondamentale prendere in considerazione la prospettiva urbana e locale** all’atto di proporre e sviluppare normative e politiche statali ed europee in questo campo.
- Le città conoscono bene la **realtà e sanno se sussiste l’effettiva possibilità** di attuare le politiche e le iniziative che vengono proposte. **L’Europa deve ottimizzare questa conoscenza e questo saper agire.**
- **Credo sinceramente che le città possano contribuire in modo definitivo, innovativo e creativo alla costruzione di un disegno comunitario europeo della politica di immigrazione... che è il tema principale che ci apprestiamo a discutere nei due giorni di questo importante Convegno.**